

CAMPAGNA 1959
ABBONAMENTI

MONTEVARCHI (Arezzo): nel corso dell'attivo della sezione è stato preso l'impegno di abbonare le 33 cellule e di sottoscrivere 10 abbonamenti annui per l'esposizione

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 31

L'impero
di Krupp

Nel momento in cui il governo di Bonn inalbera la bandiera di Alfred Krupp, von Bohlen und Halbach — questo « simbolo delle forze temerose che minacciano la pace d'Europa », come lo definì al processo di Norimberga il Procuratore generale americano Jackson — non è inutile ricordare che meno di un anno fa, il 17 marzo 1958, in una lettera strettamente confidenziale al cancelliere Adenauer, il ministro Erhard ebbe a sintetizzare in questi quattro punti le opinioni del *Bundesverband der Deutschen Industrie* (la Confindustria tedesca), sulla politica che avrebbe dovuto seguire la Repubblica federale per fronteggiare il « pericolo » di una distensione e conseguente funzione difensiva sul continente europeo: 1) mettere in evidenza alcuna maggioranza collettiva. Si conferma l'impressione che la DC, interamente trionfante come non mai, tenterà una serie di esplorazioni e di esperimenti da un lato l'autonomia per una nuova coalizione DC - PSDI - PRI; dall'altro lato i gruppi intermedi (Pacconi, Gui, ed anche una parte della destra anti-fantasma) per una combinazione DC - PSDI - PLI, e infine tutti per questo o quel tipo di monocolore;

Ma tutto questo formulario non ha nessun senso, e per almeno due ragioni. La prima ragione è che, in questo schema non corrisponde più nessuna realtà. Come si può parlare di PSDI se questo partito è spacciato in due? Come si può parlare di una DC se questo partito, diverso in quanto la sua linea è quella di tornare alla sorda, se non si appoggia a un programma e di un programma comune, ai problemi reali che agitano il paese e l'opinione pubblica nessuno parla.

Non è per caso che ciò accade. Vuole forse Fanfani, col governo che propone, accogliere le richieste degli statali, impedire al monopolio SADE di liquidare le « Galerie », potenziare ancora le « ridimensionate » le industrie IRI nel Mezzogiorno, condurre una politica generale conforme alle esigenze espressive da intere provincie e regioni? Ne sette mesi, dal giorno della redazione del *Rude Pravda*, e, come sempre succede in questi casi, abbondonano le similitudini e le controsomiglianze. Ora però, a distanza di poco più di sei mesi, è diventato perfettamente chiaro, anche in molti ambienti occidentali, che quei quattro punti costituiscono la vera piattaforma della politica di Bonn e non solo una rivendicazione della Confindustria di Dusseldorf. La forzatissima reazione di Adenauer al viaggio di Mikojan in America e ai presagi di un nuovo atteggiamento degli St. U. verso il problema tedesco ne è la prova.

E' evidente che nessuna di queste due politiche clericali, corrispondente all'interesse di un gruppo popolare democratico che cosa sono, ha dimostrato nulla. Ora, secondo Nenni, « la sua ruota » sono tutti, quadri interisti arretrati, esponenti di nomi, ma di problemi che si può conoscerne e risolvere. Nenni ha in proposito ricordato le questioni dei braccianti, degli operai, dei carabinieri, degli uffici, dei capi, degli statali. « Per il resto », ha concluso, « è noto che siamo all'opposizione. Riusciamo di più per parlare le condizioni politiche dell'alternativa, i cui limiti e i cui termini sono stati enunciati al congresso di Napoli. A domanda di un giornalista, Nenni ha dichiarato di non aver parlato con Gronchi di nuove elezioni, prima di tutto, perché non c'è problema di problema non esiste come problema attuale, in secondo luogo perché interferire in prerogative che sono del Capo dello Stato. Avendo, invece, secondo Nenni, il modo come la questione è stata posta da Saragat e Lanza, i quali hanno compiuto un salto dalla quarta a sopra la sua testa, e non solo al governo e nuovi elezioni ».

Nenni ha invitato ripetutamente che fu l'impostazione del Congresso di Napoli, e cioè l'idea di andare a nuove elezioni attraverso un progressivo leggerimento delle posizioni della DC.

Questi gli spunti offerti dalle consultazioni di ieri. Ma la battaglia politica pur vasta si è sviluppata, come abbiamo detto, nella direzione del PRI. La ha aperta Reale dichiarando di non vedere formule che siano

(continua in 6 pag. 2 col.)

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata f. doppio

Domani alle 10 all'Adriano

AMENDOLA

concluderà il dibattito su

la crisi di governo

SABATO 31 GENNAIO 1959

DUE SCHIERAMENTI NEL PAESE: PRO O CONTRO I DISASTROSI EFFETTI DEL FANFANISMO
Nuovi schieramenti unitari nelle zone in lotta
Un'ala del PRI appoggerà Fanfani dall'esterno

Oggi Gronchi conclude le consultazioni
Violento attacco di Andreotti a Fanfani

La crisi e il Paese

A cinque giorni dall'inizio della crisi, chiesa ora una « coalizione solida » all'opposizione pubblica, da parte di chi diceva « maggioranza », ma che in realtà non stava più a proprio merito alcuna maggioranza collettiva. Si conferma l'impressione che la DC, interamente trionfante come non mai, tenterà una serie di esplorazioni e di esperimenti da un lato l'autonomia per una nuova coalizione DC - PSDI - PRI, dall'altro lato i gruppi intermedi (Pacconi, Gui, ed anche una parte della destra anti-fantasma) per una combinazione DC - PSDI - PLI, e infine tutti per questo o quel tipo di monocolore.

Ma tutto questo formulario non ha nessun senso,

e per almeno due ragioni.

La prima ragione è che, in questo schema non corrisponde più nessuna realtà.

Come si può parlare di PSDI se questo partito è spacciato in due?

Come si può parlare di una DC se questo partito, diverso in quanto la sua linea è quella di tornare alla sorda, se non si appoggia a un programma e di un

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...